



INNOVAZIONE/ Siamo settimi al mondo nella medicina per numero di articoli e citazioni

Se Ippocrate parla italiano

La ricerca clinica nazionale tra i settori scientifici a maggiore impatto

L'ultimo riconoscimento alla ricerca medica made in Italy è dei giorni scorsi. Quando dopo dieci anni di scetticismo équipe di mezzo mondo hanno cominciato a credere alla "via" italiana alle cause della sclerosi multipla. I primi test mondiali sull'ipotesi di Paolo Zamboni, ricercatore dell'università di Ferrara, sul fattore scatenante di questa malattia legato a un problema circolatorio, sono positivi. La sua ipotesi è ora oggetto di studio in tutto il mondo. A dimostrare che tra i cervelli più influenti e apprezzati a livello internazionale nella ricerca medica spiccano ancora nomi e cognomi italiani. I nostri ricercatori, nonostante baroni e fondi al contagocce, si guadagnano piazzamenti da top ten nelle classifiche per produttività scientifica. Anche se non si sa ancora per quanto tempo.

L'Italia è ufficialmente a oggi la settima potenza nella medicina: lo dicono i dati di «Thomson Reuters», un organismo internazionale che cataloga tutto quello che viene pubblicato nelle 10mila riviste scientifiche più prestigiose al mondo. Secondo l'ultima indagine l'«impatto» degli studi di ricerca medica made in Italy nel decennio 1998-2008 - calcolato in base al numero di citazioni da parte di altri colleghi sugli articoli pubblicati - conquista un posto tra i primi dieci Paesi. Si tratta di una categoria importante (in inglese la «clinical medicine») perché apre le porte all'ambita pubblicazione su giornali come «Lancet» o il «New England journal of medicine». L'Italia nella «clinical medicine» vola piuttosto in alto, infatti, grazie a ben oltre 1 milione e 184mila citazioni in dieci anni per oltre 93mila pubblicazioni, con un impatto di 12,66.

In cima al podio, con ampia distanza dagli altri, ci sono i soliti Stati Uniti (oltre 10 milioni di citazioni), seguiti dall'Inghilterra (2,2 milioni) e dalla Germania (1,8 milioni). A dimostrazione che la medicina la fa da leone nella ricerca italiana è anche la classifica - questa volta dal 2004 al 2008 - sul peso delle varie categorie scientifiche del nostro Paese. Gli articoli italiani in medicina rappresentano il 5,34% di tutte le pubblicazioni

La classifica in medicina secondo le citazioni (1998-2008)

Posizione	Paese	Pubblicazione	Citazioni	Citazione x pubblicazione
1	Stati Uniti	679.178	10.598.007	15,60
2	Inghilterra	161.257	2.223.465	13,79
3	Germania	166.413	1.869.962	11,24
4	Giappone	159.194	1.493.009	9,38
5	Canada	82.590	1.266.659	15,34
6	Francia	106.792	1.230.025	11,52
7	Italia	93.577	1.184.239	12,66
8	Olanda	62.400	987.238	15,82
9	Australia	56.527	710.752	12,57
10	Svezia	44.507	670.057	15,06
11	Svizzera	38.745	586.313	15,13
12	Spagna	49.831	520.892	10,45
13	Belgio	29.777	451.384	15,16
14	Finlandia	21.462	357.873	16,67
15	Danimarca	22.433	355.782	15,86
16	Scozia	22.669	352.805	15,56
17	Austria	24.947	294.580	11,81
18	Israele	25.267	267.052	10,57
19	Cina	36.737	259.523	7,06
20	Norvegia	14.871	221.609	14,90

Fonte: Essential science indicators di Thomson Reuters

Il peso dei settori scientifici italiani (2004-2008)

Settore	% di pubbl. dall'Italia	Impatto dell'Italia rispetto al mondo	Settore	% di pubbl. dall'Italia	Impatto dell'Italia rispetto al mondo
Scienze spazio	10,70	+24	Media Italia per tutti i settori (4,41)		
Neuroscienze	6,11	-8	Biochimica	4,26	-10
Matematica	5,59	+10	Scienze agricole	3,90	+21
Fisica	5,46	+25	Chimica	3,58	+13
Medicina	5,34	+24	Scienza animale	3,54	-7
Geoscienze	5,27	+3	Ecologia	3,40	-7
Farmacologia	4,95	+6	Microbiologia	3,39	-13
Immunologia	4,93	-1	Economia	3,01	-23
Scienze inform.	4,70	-6	Scienza dei mater.	2,48	+17
Biologia e genet.	4,61	-14	Psichiatria/Psic.	2,27	+5
Ingegneria	4,49	+6	Scienze sociali	1,24	-12

Fonte: Essential science indicators di Thomson Reuters

mondiali in questo campo e soprattutto il loro impatto (in base alle citazioni) è del 24% superiore alla media mondiale.

Insomma Ippocrate parla ancora italiano.

Ma per quanto ancora?

Marzio Bartoloni

© RIPRODUZIONE RISERVATA